BRICKS | TEMA

# Dalla DaD alla DDI: percezione, impatto e prospettive di un modo nuovo di fare scuola *(Prima parte)*

*a cura di:*
Pasquale Francesco Costante

# DaD scuole Basilicata, PNSD, ciclo di webinar, lockdown scuole Basilicata

## I. L'esperienza della DaD nel primo lockdown (marzo-giugno 2020)

Questo articolo vuole fornire una lettura critica dei dati relativi all'esperienza della DaD svolta dalle scuole nel periodo di emergenza sanitaria COVID-19 (marzo/giugno 2020), acquisiti attraverso apposito monitoraggio effettuato dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Basilicata (da qui USR). L'indagine è stata svolta attraverso due questionari, proposti rispettivamente ai Dirigenti scolastici (*97% risposte*) e, in modalità anonima, ai Docenti (*5.231 risposte, pari al 56,60% dei docenti della regione*). Un articolo specifico, in continuità con il presente, tratta invece della DDI svolta durante l'anno scolastico 2020-2021.

Il periodo di emergenza sanitaria connessa alla pandemia COVID-19, ha colpito duramente la scuola. A partire da marzo 2020, importanti azioni contenitive adottate dal Governo (*DPCM 04 marzo 2020*), hanno portato alla chiusura nel paese delle scuole di ogni ordine e grado. Le istituzioni scolastiche, loro malgrado, sono state costrette ad attivare forme di didattica a distanza (da qui DaD), con la duplice finalità: da un lato garantire il diritto all'istruzione e, dall'altra, mantenere viva la comunità educante, evitando qualsiasi forma di isolamento. In un momento di grande smarrimento e paura, la priorità della scuola è stata quella di rimanere vicina agli studenti e alle famiglie, seppure a "distanza". I docenti hanno dovuto ripensare al loro modo di fare didattica, mettendosi in gioco, sebbene consapevoli fin da subito che nulla poteva sostituire la presenza in classe e il contatto umano, diretto tra insegnanti e discenti. La DaD, che ha visto la mobilitazione di tutta la scuola lucana, in uno sforzo comune di grande responsabilità, è stata un'esperienza senza precedenti.

Le principali criticità emerse hanno riguardato: *la connettività e infrastrutture di rete non adeguate, l'architettura degli spazi, la privacy, i tempi di collegamento, le esigenze degli alunni con BES o disabilità, la valutazione degli apprendimenti e la verifica delle presenze, la mancanza di know-how da parte dei genitori degli alunni più piccoli, le difficoltà delle famiglie con più figli in età scolare, la mancanza di device nelle famiglie degli studenti meno abbienti, la formazione dei docenti, l'accentuazione delle distanze sociali e relazionali prodotte dalla DaD, la dispersione scolastica, etc.*

Di fronte ad una situazione così inedita e in un quadro di così pesanti criticità, la scuola lucana ha reagito in modo straordinario, così come raccontato in altro articolo della presente pubblicazione, facendo tesoro delle buone pratiche già in essere, grazie soprattutto alla politica scolastica sul PNSD portata avanti dal 2014 dall'USR. L'intera comunità educante (*dirigenti scolastici, animatori digitali, docenti, direttori dei servizi generali ed amministrativi, personale ATA*), con grande abnegazione e andando ben oltre gli obblighi di servizio, si è prodigata fin da subito per garantire il presidio delle Istituzioni scolastiche e facilitare il diritto all'istruzione degli alunni. Certamente l'emergenza, che pure richiede velocità di risposte, non si è trasformata in improvvisazione.

Le tecnologie multimediali si sono rivelate una preziosa risorsa per continuare a "fare scuola", ma anche per sperimentare nuove metodologie didattiche innovative, trasformando la difficoltà del momento in un volano per l'innovazione. Tanto si evince dall'analisi dei dati di monitoraggio sulla DaD descritti nei paragrafi seguenti.

## II. Monitoraggio nelle scuole lucane sulla Didattica a Distanza

Nell'intento di monitorare le problematiche emerse con la DaD, ma anche per capitalizzare le buone pratiche, nel mese di giugno 2020 l'USR per la Basilicata ha avviato un monitoraggio finale, attraverso due distinti questionari, rivolti rispettivamente ai D.S. e, in modalità anonima, ai docenti (a tempo indeterminato e determinato) di tutte le scuole di ogni ordine e grado (*Circolare prot. 3312 del 22 giugno 2020).* I questionari, redatti dal "*Gruppo di supporto per la didattica e la formazione a distanza legata all'emergenza Coronavirus in Basilicata*" (*Decreto DGRA n. 72 del 9 aprile 2020*), hanno consentito di acquisire importanti informazioni sulla DaD, con particolare riferimento alle modalità di realizzazione, alle criticità riscontrate, alla sua valutazione generale e alle prospettive future in occasione dell'avvio del nuovo anno scolastico 2020-2021. Oggetto dell'indagine sono state le 115 scuole lucane sedi di dirigenza, con una popolazione scolastica di circa 76.000 alunni (*10.749 Infanzia, 21.457 Primaria, 14.881 Secondaria I grado e 28.922 Secondaria II grado*) e 9.241 docenti (*1.176 Infanzia, 2.684 Primaria, 1.986 Secondaria I grado e 3.395 Secondaria II grado).*

Al sondaggio finale hanno risposto il *97,4%* dei dirigenti scolastici e il *57%* circa dei docenti della regione (*5.231* questionari compilati in modo anonimo). I dati, considerata l'alta partecipazione, forniscono sicuramente un quadro esaustivo dell'esperienza emergenziale della DaD nelle istituzioni scolastiche della regione.

### II.1 Analisi del questionario scuola (valutazione dei D.S.)

Dall'analisi dei dati dei D.S. emerge che tutte le istituzioni scolastiche della regione hanno svolto attività di DaD nel periodo di emergenza (marzo-giugno 2020), sia pure con modalità differenti in relazione all'ordine di scuola, alle scelte didattiche dei singoli docenti o sulla base delle situazioni contingenti in ciascun contesto scolastico.

Le attività di DaD si sono svolte principalmente in **modalità *mista***, ossia sincrona e asincrona *(74,35%)*, a seconda delle esigenze didattiche del gruppo classe o dei singoli alunni (*33,33%*), dell'ordine e grado di scuola (I.C. *26,49%*), dell'organizzazione settimanale delle attività e della preminenza data alle discipline di indirizzo (*14,53%*); in modalità esclusivamente *sincrona per* il *21,37%* delle scuole con collegamenti in video-lezioni; e solo il *4,28%* delle scuole con attività esclusivamente *asincrone*, con invio di materiali didattici e restituzione di elaborati da parte degli alunni (Fig.1).

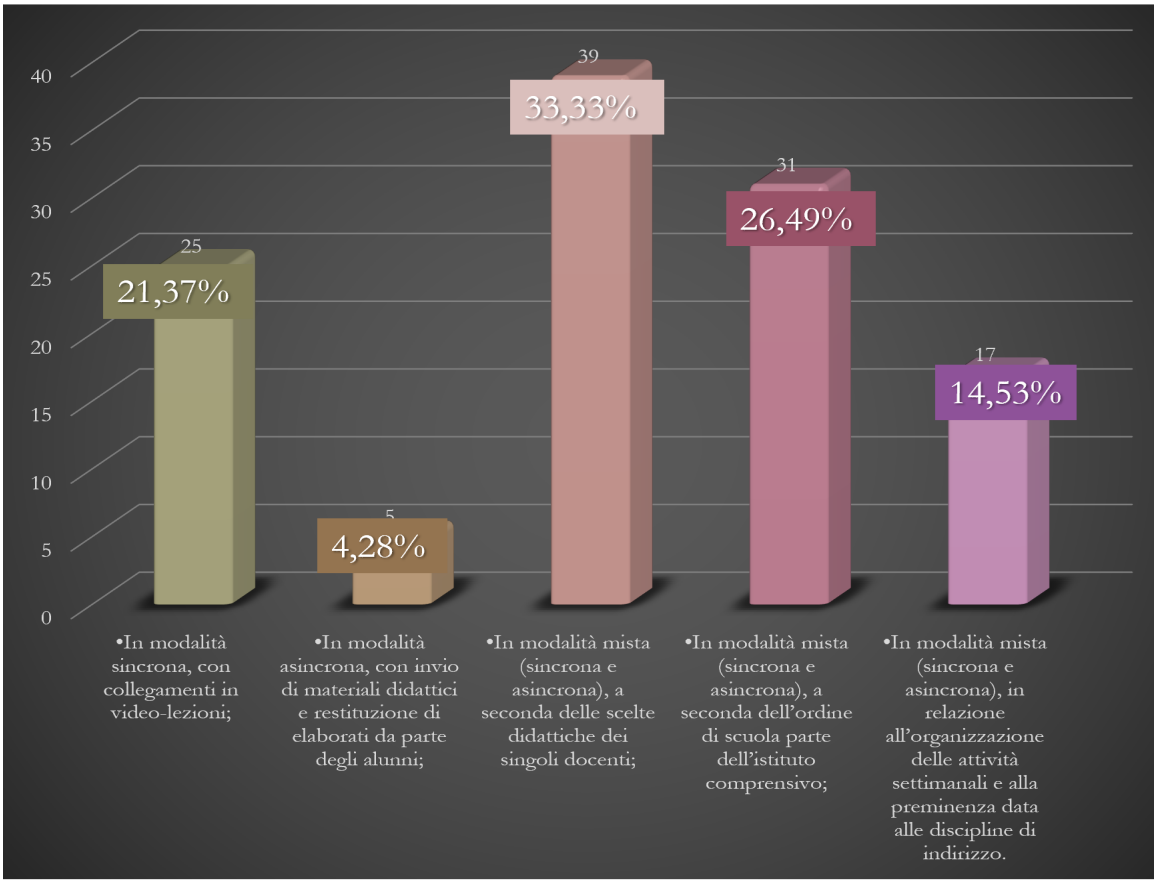



Figura 1 -Modalità di realizzazione delle attività a distanza

La DaD è stata, quindi, una esperienza diffusa, che ha **coinvolto tutte le discipline** (*90%* in tutte le classi e *8,54%* nella maggior parte delle classi) e **tutti i docenti** (*95%* in tutte le classi e *5%* nella maggior parte).

La DaD non è stata un'attività saltuaria, ma presto si è strutturata organicamente in un lavoro continuo nel corso della settimana.

Tutte le scuole hanno attivato **servizi di videoconferenza** (*79%* in tutte le classi), utilizzando principalmente Google Meet (*45,30%*), Microsoft Teams (*42,73%*), Zoom (*33,33%*), GSuite e Whatsapp (*32,48%*), Skype (*20,51%).* Nella scuola dell'Infanzia sono stati effettuati, per ciascuna classe, almeno 2-3 collegamenti settimanali (*57%*), con oltre il *70%* in interazione diretta (*videoconferenze; video-telefonate; interazione diretta tramite whatsapp e/o altri canali*) della durata media dai 10 ai 40 minuti. Nelle classi di scuola Primaria sono stati effettuati almeno 4 o 6 collegamenti settimanali, con oltre il *45%* in video-lezione della durata media dai 30 ai 40 minuti. Infine, nelle classi di scuola Secondaria di I grado (*31%*) e II grado (*59%*), in media, sono stati realizzati più di 15 collegamenti settimanali in video-lezione della durata di oltre 40 minuti, mentre nei due C.P.I.A. (Centri per l'Istruzione degli Adulti) il *44%* degli interventi è stato effettuato in video-lezione, da 10 a 12 interventi settimanali della durata media dai 30 ai 40 minuti.

Il *97%* delle scuole ha messo a disposizione dei docenti e/o delle famiglie un **servizio di supporto alla DaD**, fornito, per la maggior parte dei casi, dal team di animazione digitale (*80%*), dall'assistente tecnico (*44%*) e dall'Animatore digitale (*41%*) di ciascun istituto scolastico.

L'emergenza sanitaria è stata un'occasione per **sperimentare** (*74%*) piattaforme per la didattica e/o nuove pratiche didattiche. Oltre il *65%* delle scuole ha avviato un *monitoraggio costante dei bisogni e delle attività* rivolto a docenti, studenti e famiglie.

Come hanno **valutato l'esperienza**?

Tutti i D.S. hanno **valutato positivamente** l'esperienza della DaD (Fig. 2).

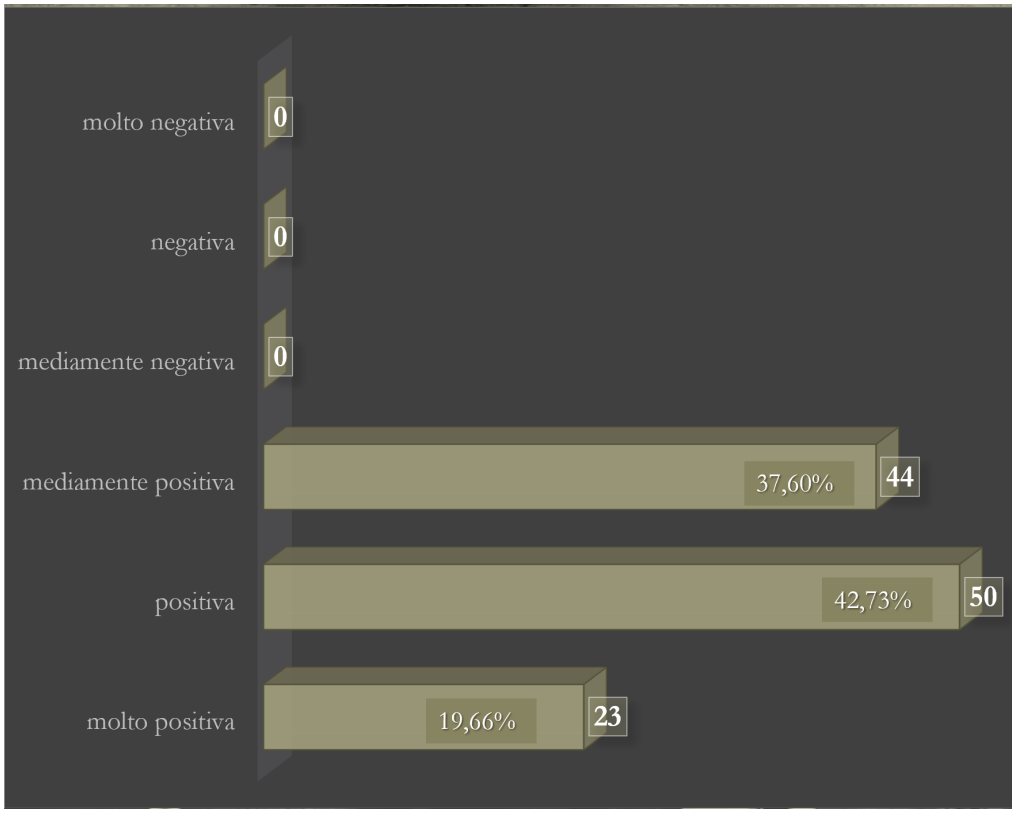



Figura 2 - Giudizio dei dirigenti scolastici rispetto alla DaD

Un giudizio generalmente positivo è stato espresso anche dai *docenti, studenti e famiglie*, sulla base di questionari somministrati direttamente dai dirigenti scolastici. Con riferimento ai docenti (questionario somministrato nel *67%* delle scuole), il *43,58%* di essi ha valutato l'esperienza in modo positivo: "positiva" (*38,46%*) o "molto positiva" (*5,12%*), la restante parte "mediamente positiva". Relativamente agli studenti/famiglie (questionario somministrato nel *58%* dei casi), il *55,87% degli alunni e il 50% delle famiglie* ha valutato l'esperienza in modo positivo: "positiva" (*47,05% alunni, 44,12% famiglie*) o "molto positiva" (*8,82% alunni, 5,88% famiglie*), "mediamente positiva" la restante parte.

Quali sono stati i **limiti/problemi della DaD**?

Considerando l'insieme dell'esperienza, i principali limiti e/o i problemi riscontrati dai D.S. nell'attuazione della DaD riguardano singole situazioni o comportamenti, che, opportunamente circoscritti, non hanno comunque impedito o rallentato la corretta attuazione delle lezioni in modalità a distanza organizzate dalla

scuola (*82%*). Tra le altre problematiche emerse: *difficoltà delle famiglie con attività specifiche di DaD (13,67%); problemi di connessione/connettività (12,82%); problemi concernenti la privacy degli alunni e/o delle famiglie (10,25%); mancanza di motivazione e/o scarsa partecipazione degli alunni alle attività di DaD (8,54%); rifiuto e/o seria difficoltà da parte dei docenti nella gestione delle attività di DaD (4,27%); altro (7,69%, ad esempio: rischio di dispersione per alunni più fragili e/o basso livello socio-economico-culturale, assenza di device, indisponibilità economica da parte delle famiglie ad attivare servizi).*

Per quanto riguarda i **limiti legati ai risultati didattici e formativi registrati a fine percorso**, oltre il *56%* dei Dirigenti scolastici ritiene che la maggiore difficoltà sia stata quella della *valutazione* (sia per l'attività didattica a distanza on line, sia per i lavori svolti a casa e trasmessi dagli alunni). Tra le altre criticità: *partecipazione non omogenea dei gruppi classe alle lezioni e conseguente difficoltà di gestione del percorso formativo programmato (31,62%); esperienza della DaD percepita dagli alunni e dalle famiglie come occasionale e non influente sulla valutazione finale del percorso e l'ammissione alla classe successiva (22,22%); occasionalità della esperienza della DaD, per molti aspetti non regolamentata da norme chiare e perciò da considerare in modo marginale per la valutazione finale del percorso didattico-educativo (17,09%).*

Diverse le scuole che durante il periodo di emergenza sanitaria (marzo-giugno 2020) hanno richiesto un supporto psicologico - per il personale scolastico e per gli studenti - al fine di fronteggiare situazioni di insicurezza, stress, ansia dovuta ad eccessiva responsabilità, timore di contagio, difficoltà di concentrazione, situazione di isolamento vissuta.

Quali gli **aspetti positivi**?

L'aspetto positivo riscontrato dalla maggior parte dei D.S. nell'attuazione della DaD, è stato quello di aver garantito la continuità del percorso di apprendimento, dando un senso di vicinanza a tutta la comunità educante (*62%*); la restante parte (*38%*) ha valutato positivamente l'esperienza, soprattutto per aver consentito la sperimentazione in modo organico dell'uso delle tecnologie nella didattica, costruendo un'occasione per ripensare strategie, modalità e ritmi del percorso educativo. Diverse sono state le esperienze di buone pratiche pubblicizzate dalle scuole. La quasi totalità dei dirigenti scolastici (*98%*) ritiene che l'attività di DaD, sperimentata durante i primi mesi di emergenza sanitaria, possa rivelarsi utile per un rinnovamento dell'organizzazione complessiva della didattica nella propria scuola.

Che ruolo hanno avuto le **azioni di supporto/accompagnamento**?

Tra le azioni di supporto/accompagnamento dei docenti alla DaD - secondo i Dirigenti scolastici - hanno svolto un ruolo predominante il percorso formativo a cura dell'animatore digitale e del team digitale di ciascuna istituzione scolastica (*79%*) e il ciclo di webinar proposto e organizzato dall'USR per la Basilicat*a* (*59%*); a seguire il ciclo di webinar a cura dell'Equipe (*19%*) e altri percorsi formativi esterni (*19%*).

Quali le **problematiche nell'utilizzo delle piattaforme scelte**?

Tra le problematiche riguardanti l'utilizzo della piattaforma scelta per le video-lezioni in DaD*:* il *32,47%* segnala quelle legate alla fruibilità da parte degli alunni (es. *difficoltà a raggiungere le riunioni, pesantezza dell'applicazione sui dispositivi in uso ecc.*); il *30%* la mancata presenza o il difficile utilizzo delle funzionalità in uso per la DaD (*condivisione schermo, lavagna interattiva, condivisione documenti audio e video, audio nell'interazione, griglia video con più collegamenti contestuali tra i partecipanti, possibilità di attivazione di aule virtuali ecc.*); il *13%* alla sicurezza informatica (*facilità di accesso da parte di utenti non direttamente coinvolti alle video-lezioni o alle attività collegiali*); l'*8%* alla connettività/banda larga. Il *32%* dei D.S. non ha riscontrato alcuna problematica nell'utilizzo della piattaforma e solo il *4,27%* ha risposto altro (ad es.: *assenza di una piattaforma MIUR, mancato rispetto delle regole di netiquette, mancata possibilità di vedere sullo schermo tutti gli alunni della classe in una griglia*).

Sono stati **raggiunti tutti gli alunni**?

Uno degli obiettivi prioritari delle scuole durante l'emergenza sanitaria, è stato quello di raggiungere, con ogni strumento possibile, tutti gli alunni. Tuttavia, il *36%* dei dirigenti scolastici ha dichiarato di non aver raggiunto l'obiettivo (692 studenti non raggiunti), per le seguenti problematiche: *problemi di connettività (54,76%), rifiuto della didattica a distanza e/o situazioni socio-familiari difficili (52,38%), alunni stranieri non reperibili (26,19%), mancanza di dispositivi (16,66%), altro (4%: scarse competenze informatiche delle famiglie, problemi di carattere psicologico, alunni a rischio dispersione e/o rifiuto della DaD).* Dal monitoraggio emerge inoltre che il 7% dei D.S. non ha raggiunto con la DaD tutti gli alunni BES (diversamente abili, DSA e altri), per un totale complessivo di 29 studenti, a causa - in alcuni casi - di specifici *problemi legati alla particolare disabilità dell'alunno o a difficoltà, da parte della scuola, di relazionarsi con le famiglie.*

Con riferimento al **rischio dispersione**, il *67%* dei Dirigenti scolastici ha dichiarato di aver raggiunto tutti gli alunni a rischio, mentre, la restante parte e per un numero contenuto di alunni per scuola (da 1 a 5), di non averli raggiunti a causa di *preesistenti insuccessi scolastici o di conclamate difficoltà familiari, che si sono ampliate con l'emergenza sanitaria o per mancanza di device e/o di connessione.*

In definitiva quali sono state le **maggiori difficoltà con la DaD**?

Secondo i D.S., le difficoltà maggiori che hanno influito sull'esperienza della DaD sono state principalmente quelle legate alla connettività (*65%),* alla formazione dei docenti (*49%*), alle competenze digitali delle famiglie (*55%)* e degli studenti (*40,17%*), alla mancanza di adeguate dotazioni tecnologiche (*38%).*

Quali le **prospettive di realizzazione della DaD nel successivo anno scolastico 2020/21**?

L'esito del monitoraggio ha fornito importanti spunti di riflessione relativamente alla programmazione e alle prospettive di realizzazione della DaD nel successivo anno scolastico 2020/21. Secondo i dirigenti scolastici, gli aspetti prioritari da affrontare per meglio mettere in atto la DaD, coinvolgendo in modo organico tutti i protagonisti del processo educativo (alunni, docenti, personale, famiglie), sono quelli legati alla connettività (*74%*), alla formazione dei docenti *(66%),* all'utilizzo di un'unica piattaforma nazionale *(56%),* alla dotazione

tecnologica *(38%),* alla definizione di un codice di comportamento specifico per la DaD per gli alunni, i docenti e le famiglie *(37%).*

Quali sono ancora le **esigenze in termini di device, connettività e formazione**?

In relazione alle *risorse tecnologiche già in uso nelle scuole e a quelle ottenute nella fase emergenziale*, il *37%* dei dirigenti scolastici ha dichiarato di non essere in grado di svolgere la DaD per tutti gli alunni, stimando in circa n. 5.400 ulteriori dispositivi il fabbisogno necessario per colmare il gap tecnologico. In merito all'accesso, si riscontra che solo il *31%* delle scuole è fornito dalla fibra ottica per la connessione veloce ad internet (nel *32%* dei casi soltanto alcuni plessi).

Dopo la connettività, altro elemento di criticità riguarda la *formazione e aggiornamento dei docenti:* l'*81%* dei dirigenti scolastici ritiene che sia necessario un intervento di tipo metodologico, il *62%* un approfondimento tecnico sull'utilizzo delle piattaforme scelte, il 43% una formazione/consolidamento rivolta al team digitale. Il *48%* ritiene inoltre indispensabile la formazione del personale tecnico e amministrativo su specifiche problematiche.

In merito al **tempo scuola e agli spazi**?

In relazione al *tempo scuola*, il 72% dei dirigenti scolastici ritiene necessario - per affrontare l'emergenza nel nuovo a.s. 2020/21 - alternare la didattica in presenza a quella a distanza per ciascuna disciplina. La maggioranza di essi non ritiene possibile svolgere le lezioni in due sessioni giornaliere (mattutina e pomeridiana), sia a causa del pendolarismo degli studenti e sia per la difficoltà di organizzare dei turni del personale (insufficienza dell'organico docenti e ATA). Per quel che concerne gli *spazi* a disposizione delle scuole, il *53%* dei dirigenti scolastici (di cui il 12% per tutti i plessi) ritiene che questi siano sufficienti - con modesti lavori di miglioria - a garantire le attività didattiche nel rispetto delle norme sanitarie anti-contagio indicate nel Documento Tecnico del 28 maggio (*almeno 1 metro di distanza tra gli alunni; almeno 2 metri di distanza nelle palestre*).

Quali gli **aspetti prioritari per la ripresa delle attività didattiche in presenza nel nuovo a.s. 2020/21?**

Tra gli aspetti prioritari per la ripresa delle attività didattiche in presenza nel nuovo a.s. 2020/21: la *definizione di un protocollo di sicurezza con la stretta osservanza delle norme (34%), l'adeguamento degli spazi e il potenziamento degli arredi e dei device tecnologici (26%), il potenziamento dell'organico docenti e ATA (21%), la ridefinizione del tempo scuola (ad es. unità oraria ridotta; settimana corta, al fine di avere più docenti disponibili in servizio; etc) e dell'organizzazione delle lezioni anche in DaD (21%).* Oltre la metà dei dirigenti scolastici (*57%*) ritiene di utilizzare le potenzialità della DaD per un'eventuale fase di gestione controllata delle presenze a scuola (*per es. con una situazione di frequenza alternata da parte del gruppo classe, al fine di rispettare in aula le distanze di sicurezza*). Con riferimento alle altre potenzialità della DaD: *ridefinire, nell'ambito della propria autonomia, i tempi settimanali delle lezioni in presenza, prevedendo delle ore e/o dei giorni svolti con modalità in*

*DaD (50%); prevedere percorsi didattici in DaD per ciascuna disciplina (33%) o per alcune discipline in relazione alle priorità della scuola (20%).*

## II.2 Analisi del questionario dei docenti

Il questionario, rivolto al personale "docente" - sia a tempo indeterminato che determinato - in servizio nelle scuole della Basilicata, è stato compilato in modo anonimo da 5.231 utenti (57% circa dell'intero corpo docenti), con una buona percentuale di risposta nei diversi ordini di scuola (fig.3).

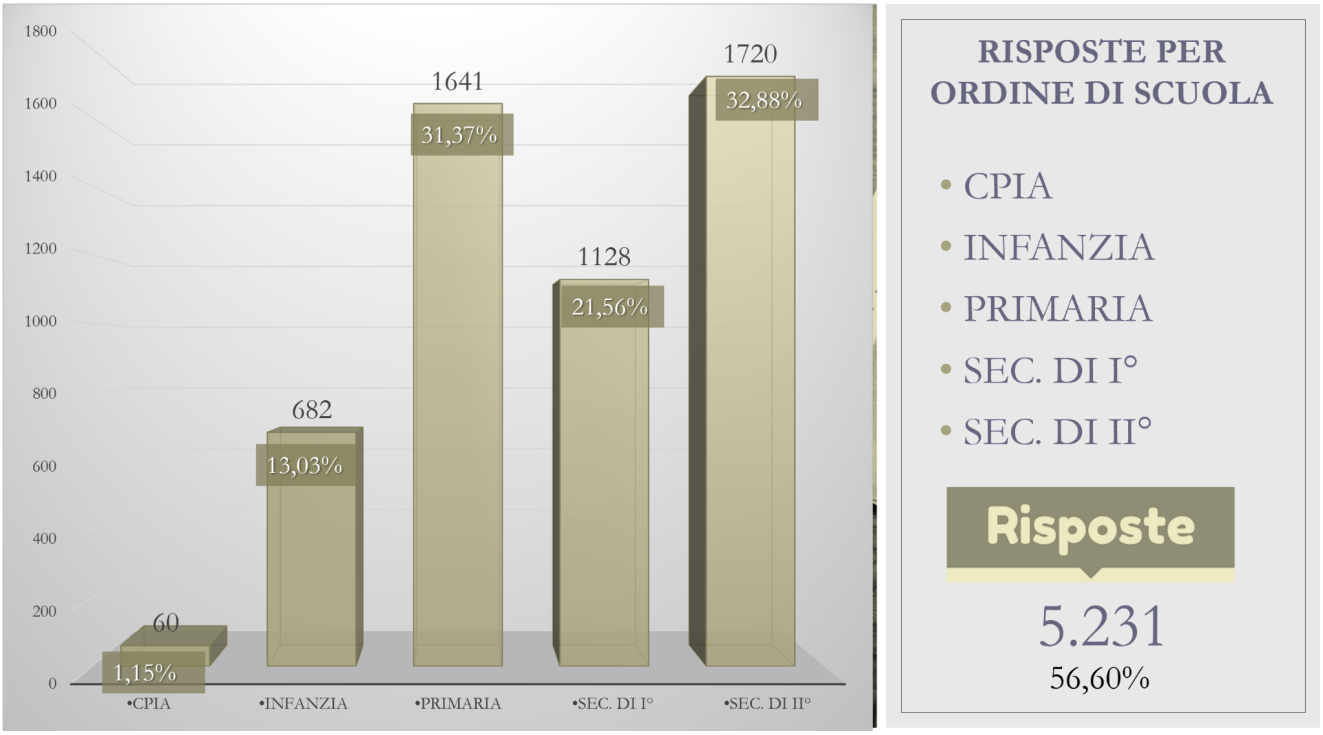



Figura 3 -Risposte dei docenti per ordine e grado di scuola

Tutti i docenti (*99,67%*) hanno dichiarato di aver svolto la DaD nel periodo in esame (marzo-maggio 2020), ad eccezione di solo 17 docenti, perché impegnati in altre attività di potenziamento che non richiedevano il collegamento alla classe virtuale, o perché la DaD era ritenuta inadeguata all'alunno (bambini affetti da una disabilità particolarmente grave, dove si è provveduto a mantenere un contatto frequente attraverso altri mezzi).

Le attività di didattica a distanza si sono svolte principalmente in **modalità mista,** ossia sincrona e asincrona, a seconda delle esigenze didattiche del gruppo classe o dei singoli alunni (*53%*) o dell'organizzazione nella scuola di servizio (*14,40%*); solo il *14%* ha scelto la modalità *asincrona*, con invio di materiali didattici (video-interventi registrati; schede; link di approfondimento ecc.) e restituzione di elaborati da parte degli alunni. Nella successiva Fig. 4, che riporta le modalità utilizzate per ordine di scuola, le percentuali più alte per la modalità *asincrona* si registrano nella scuola dell'Infanzia, dove le attività didattiche non consentono una agevole trasposizione nella modalità "a distanza" e dove il coinvolgimento delle famiglie risulta indispensabile considerata l'età degli alunni.

Figura 4 - Modalità di realizzazione delle attività a distanza per ordine e grado di scuola

Oltre il *93%* dei docenti ha dichiarato di aver utilizzato **strumenti di videoconferenza** (di cui l'*83%* in tutte le classi), prediligendo *Whatsapp* (*40%*, con percentuale maggiore nell'Infanzia), *Google Meet* (*34%*), *Microsoft Teams* (*31%*, con percentuale maggiore nella Secondaria II grado), *Zoom* (*21%*, con percentuale maggiore nella Secondaria I grado), e Skype (*13%*). Solo il *7%* dei docenti non ha utilizzato alcuno strumento, con percentuale più marcata nella scuola dell'Infanzia e che decresce progressivamente nei gradi di istruzione successivi (Fig. 5).

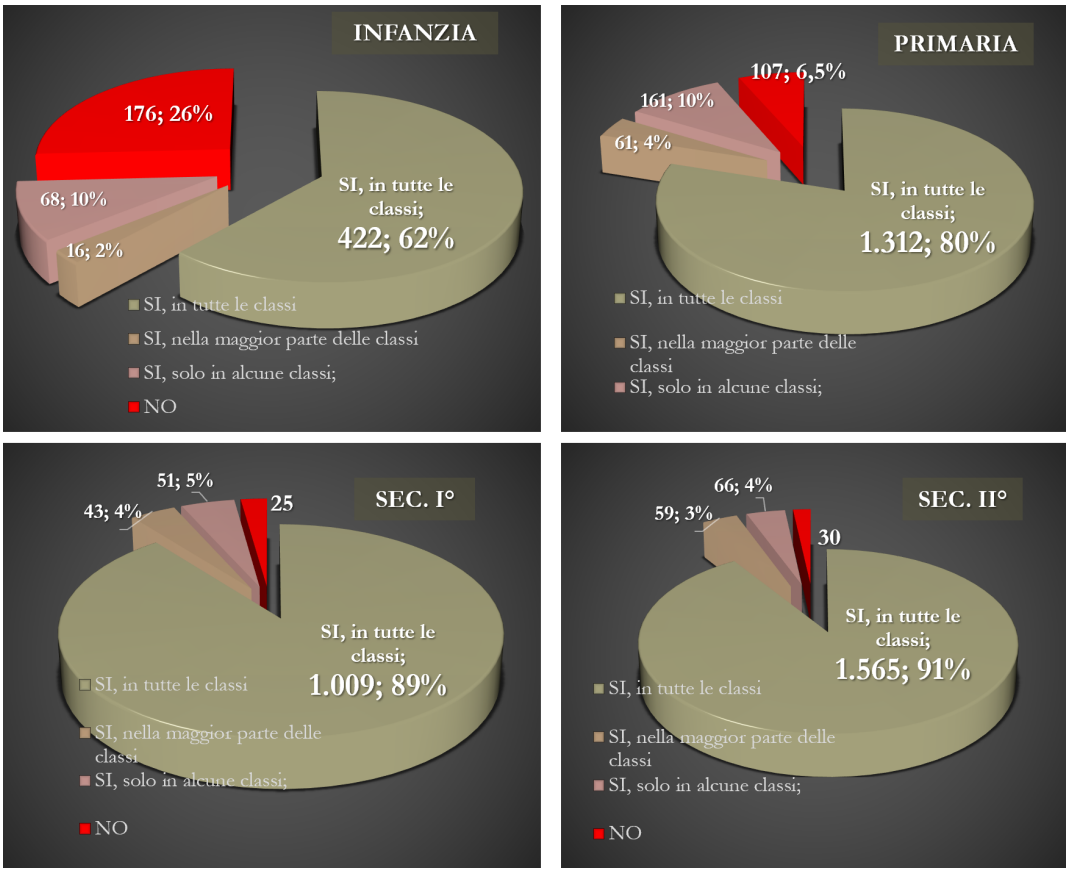



Figura 5 - Utilizzo strumenti di video-conferenza

Il *35%* dei docenti (n. 1.837) ha segnalato **problematiche legate alla fruibilità** - da parte degli alunni - *della piattaforma scelta per le video-lezioni in DaD* (problemi di collegamento o di "pesantezza" dell'applicazione sui dispositivi in uso), con percentuali crescenti dall'Infanzia alla Secondaria II grado; il *36%* (n. 1.879) non ha riscontrato alcuna problematica.

Il *73%* dei docenti ha **utilizzato risorse on line per creare o aggregare contenuti didattici**, con una differenza percentuale, tra il valore più basso (Infanzia, *64%*) e quello più alto ( Secondaria I grado, *80%*), di ben 16 punti. Nello specifico, il *34%* dei docenti ha privilegiato i materiali offerti dalla RAI (Rai Cultura, Rai Scuola e Rai Play), il *28%* Wikipedia, il *18%* materiali messi a disposizione dalle case editrici e il *17%* si sono serviti di YouTube.

Il *35%* dei docenti ha **utilizzato i canali indicati sulla pagina dedicata alla DaD** sul sito del Ministero dell'Istruzione, dove circa la metà (*48,34%*) ha preferito la campagna *#la scuola non si ferma*, con percentuali più alte riscontrate nelle scuole di ogni ordine e grado; la restante parte ha scelto la "Miniguida su Didattica a distanza e diritti" (*29%*), l'inclusione via web (*24%*) e il *10%* Avanguardie educative.

Come hanno **valutato l'esperienza i docenti**?

In merito alla valutazione, *l'88% dei docenti ha espresso un giudizio positivo sull'esperienza della DaD***,** con percentuali che si discostano poco nei diversi ordini scolastici (Fig. 6).

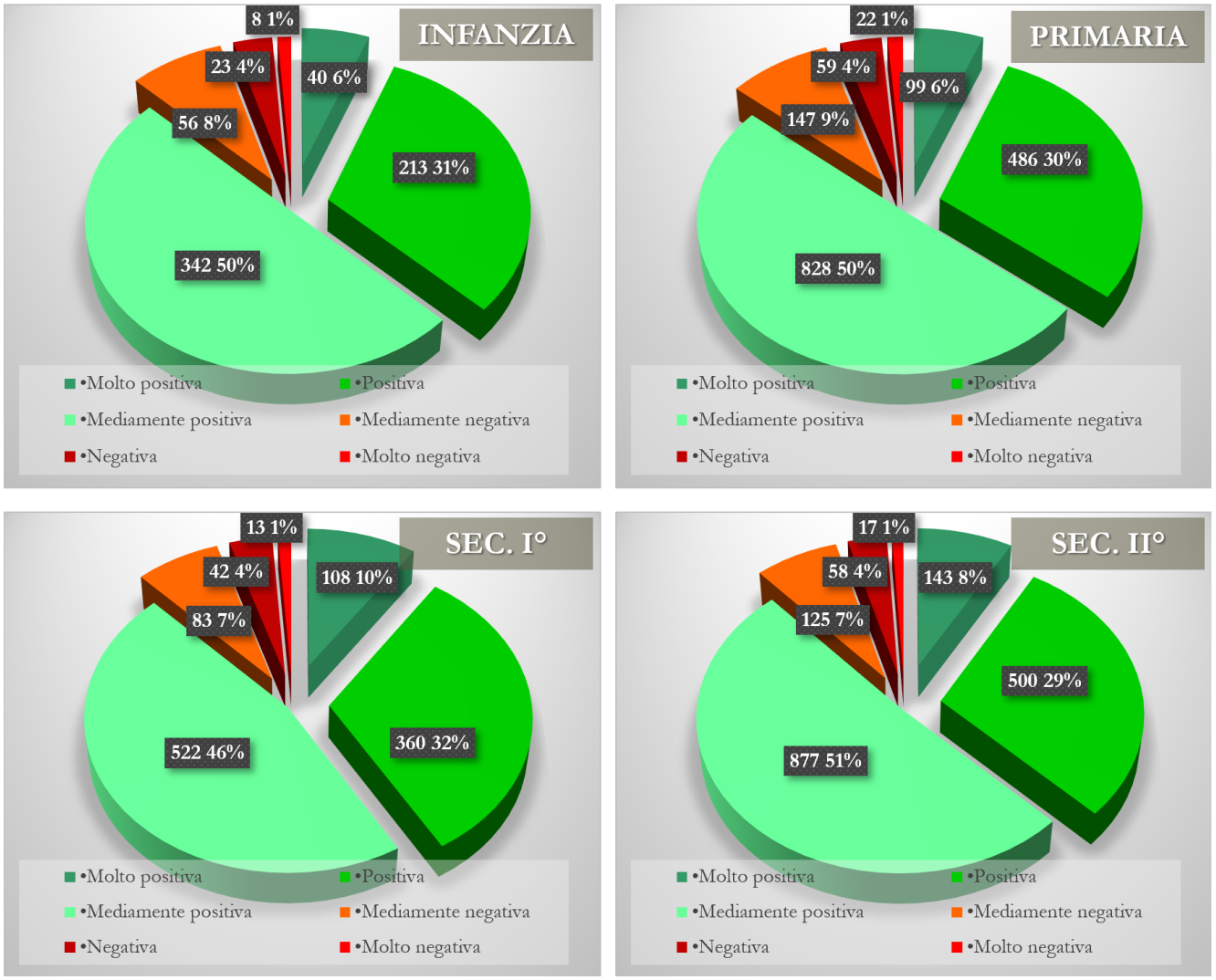



Figura 6 - Giudizio dei docenti rispetto alla DaD nei diversi ordini e gradi di scuola

Quali sono stati i **limiti/problemi della DaD**?

In ordine ai limiti e alle difficoltà riscontrate nell'attuazione della DaD, il *65%* dei docenti (n. 3.382) ha segnalato problemi *di connettività*, con percentuali più alte - registrate in tutti gli ordini di scuola - variabili dal *44%* dell'Infanzia all'*89%* della scuola superiore. Al 2° posto, con il *36%*, *problemi limitati a singole situazioni o comportamenti*, che, opportunamente circoscritti, non hanno comunque impedito o rallentato la corretta attuazione delle lezioni in modalità a distanza, riscontrati maggiormente nelle scuole secondarie (*42%*). Il *31%* in media dei docenti (n. 2.705) ha trovato difficile adattare la propria didattica alla modalità a distanza; tale problematica viene enfatizzata maggiormente dai docenti della scuola dell'Infanzia (*42%*) e meno da quelli della scuola Secondaria di I grado (*25%*) (Fig. 7).

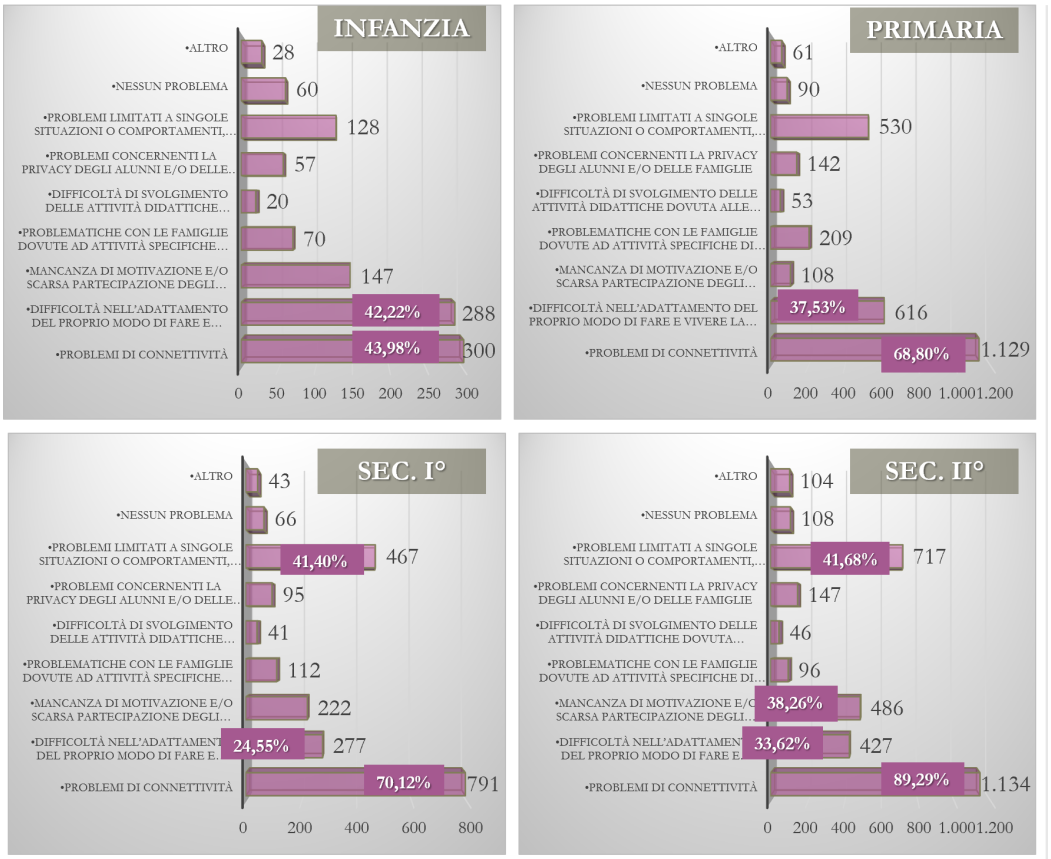



Figura 7 - Limiti e problemi riscontrati dai docenti nella DaD nei diversi ordini e gradi di scuola

*In relazione ai risultati didattici e formativi registrati a fine percorso*, i limiti e i problemi riscontrati nella DaD hanno riguardato: per il *52%* dei docenti (n. 2.705) *difficoltà nella valutazione delle attività in modalità di DaD* e dei lavori svolti dagli alunni, con un'incidenza molto più alta nelle scuole Primaria (*59%*) e Secondaria I grado *(55%)*, e più contenuta nella scuola dell'Infanzia (*34%*); per il *33%* dei docenti (n. 1.722) la *partecipazione non omogenea dei gruppi classe alle lezioni* e conseguente difficoltà di gestione del percorso formativo programmato (con percentuale più alta, *42%*, nella Secondaria II grado); e per il *20% difficoltà nella riprogrammazione delle attività, delle strategie educative e delle metodologie didattiche da adottare*.

Quali gli **aspetti positivi**?

Per quanto riguarda gli *aspetti positivi della DaD*, il *74%* dei docenti ritiene che essa sia stata efficace soprattutto per aver *garantito la continuità del percorso di apprendimento educativo e didattico, rimanendo in tal modo vicini agli alunni e consolidando il legame come comunità educante*. Tale aspetto è stato riscontrato maggiormente nella scuola dell'Infanzia (*79%*) e nella Primaria (*81%*); meno nella scuola Secondaria di II grado (*68%*) dove, invece, i docenti, hanno apprezzato di più, rispetto agli altri gradi scolastici, la possibilità di *riuscire a sperimentare in modo organico l'uso delle tecnologie nella didattica* (*30%* di risposte, rispetto al *17%* della scuola Primaria e *19%* dell'Infanzia).

Che ruolo hanno avuto le **azioni di supporto/accompagnamento**?

Tra le attività di supporto/accompagnamento e di formazione dei docenti per la DaD, nel *59%* dei casi (n. 3.103), i docenti hanno ritenuto più utile il *supporto fornito dall'animatore digitale e/o dal team digitale di ciascun istituto scolastico*; a seguire, con il *24%* (n. 1.270) quello offerto da *percorsi formativi esterni* e con il *20% (n. 1.020) dal ciclo di webinar proposto e organizzato dall'USR per la Basilicata*; il *6,8%* ha scelto il *percorso formativo a cura della Équipe territoriale.*

**L'esperienza della DaD sarà utile per un rinnovamento dell'organizzazione della didattica nella propria scuola**?

Complessivamente, il *75%* dei docenti (n. 3.913) ritiene che l'esperienza della DaD sperimentata durante il periodo di emergenza sanitaria (marzo-giugno 2020) *sarà utile per un rinnovamento dell'organizzazione della didattica nella propria scuola*, con percentuali più alte nella scuola Secondaria (*79%* Secondaria I grado e *78%* Secondaria II grado).

Quali gli **aspetti negativi**?

Tra gli aspetti negativi della DaD segnalati dai docenti: *minore interazione e coinvolgimento degli alunni (58%),* con un picco del *71%* nella scuola dell'Infanzia; *dipendenza dal corretto funzionamento della tecnologia e della connettività (54%); difficoltà nella valutazione degli interventi on line e degli elaborati restituiti dagli alunni (46%),* soprattutto nella scuola Secondaria di II grado; *gestione delle attività lavorative nel contesto domestico* (*25%*) e *utilizzo di piattaforme e programmi* (*17%*); e infine *difficoltà di interazione con i colleghi e/o la/il Dirigente* (*9%*). Sicuramente l'aspetto negativo più significativo è quello relazionale, soprattutto nella scuola dell'Infanzia (Fig. 8).

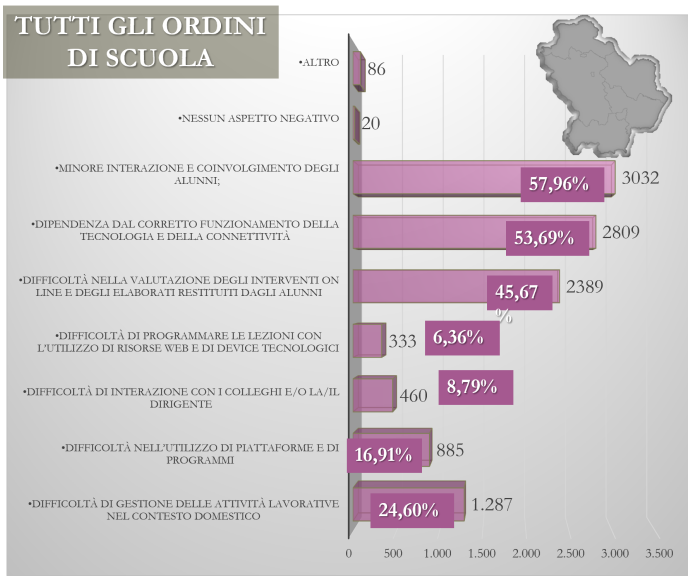



Figura 8 - Aspetti negativi della DaD

Quali invece gli **aspetti positivi**?

Con riferimento agli aspetti positivi della DaD, la maggioranza dei docenti (*88%* delle preferenze) segnala *lo sviluppo delle competenze tecnologiche di alunni e docenti*, con percentuale più alta nella Primaria (*92%*); il *29%* la *possibilità di risparmiare tempo e costi in caso di spostamento* per raggiungere le sedi scolastiche, con un picco nella scuola Secondaria di II grado (*40%*); il *19%* un *maggior coinvolgimento degli alunni grazie all'utilizzo delle tecnologie digitali*.

Quali i **principali fattori di stress**?

Di fronte ad una situazione così inedita e difficile, il principale fattore di stress per i docenti è stato la *mancanza di relazione diretta con gli alunni nella classe* e *l'impossibilità di costruire il rapporto alunno-docente (74%)*, avvertito maggiormente nell'Infanzia *(84%)* e meno nella scuola Secondaria di II grado *(67%)*. Tra gli altri fattori di stress segnalati: il *cambiamento dei ritmi e del carico di lavoro con difficoltà a gestirli nel quadro domestico (40%)*; l'*incertezza riguardo alla validità legale delle attività svolte a distanza (33%)*; la *dipendenza dalle tecnologie e dalla connettività* (*26%*); l'*insicurezza circa la padronanza dell'uso delle tecnologie* (*22%*); lo *svolgimento delle lezioni con la presenza costante delle famiglie* (*20%*) (Fig. 9 e Fig. 10).

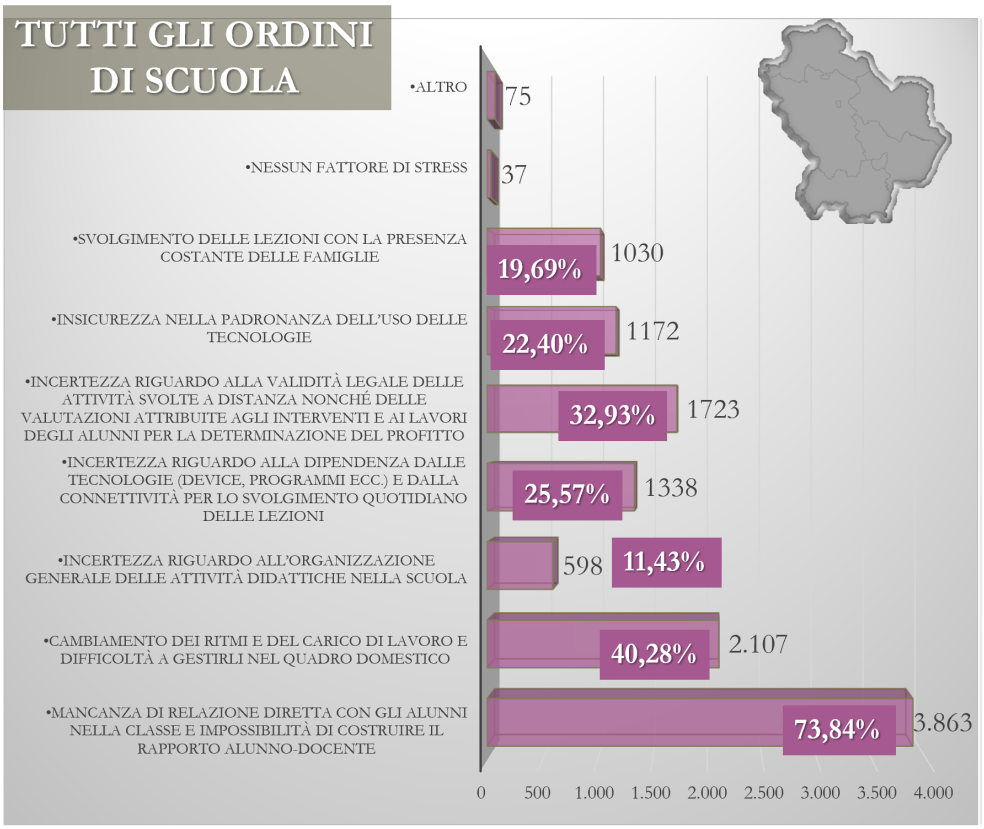



Figura 9 - Principali fattori di Stress durante la DaD

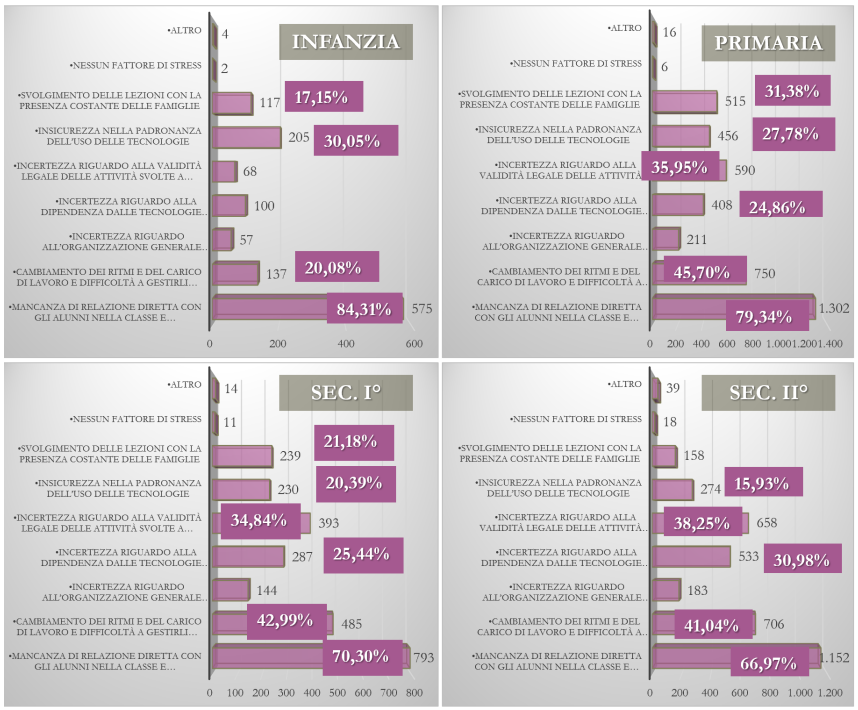



Figura 10 - Principali fattori di Stress durante la DaD per ordine e grado di scuola

Si pensa di **utilizzare la DaD una volta usciti dall'emergenza sanitaria?**

Nonostante l'esperienza della DaD sia stata valutata complessivamente in modo positivo (vedi sopra Fig. 6), soltanto *il 39% dei docenti ritiene di voler utilizzare la DaD per svolgere almeno una parte delle sue lezioni una volta usciti dall'emergenza sanitaria.* Come prevedibile, nell'Infanzia (*24%*) e nella Primaria (*28%*) si registra un dato di rifiuto maggiore rispetto agli altri ordini di scuola, con le percentuali più basse, probabilmente a causa delle difficoltà oggettive nel rapporto relazionale con gli alunni. Le percentuali aumentano considerevolmente per i docenti della scuola Secondaria di I° grado (*45%*) e II° grado (*50%*).

Tra **le problematiche da risolvere prioritariamente per la ripresa delle attività didattiche in presenza** nel nuovo a.s. 2020/21, i docenti segnalano quelle legate: alla *programmazione delle attività didattiche con alternanza/integrazione di entrambe le modalità, "in presenza" e "a distanza"* (*37%*); all'*organizzazione per lo svolgimento delle lezioni in presenza* (*36%* es. cattedra divisa su più sedi, impossibilità di spostamento con mezzi pubblici ecc.); alla *professione di docente, rientrante fra le categorie a rischio, in quanto particolarmente esposte al contagio*, dove si privilegia la modalità a distanza fino alla fine della crisi (*35%*).

## III. Contributo e proposte operative degli studenti

Fondamentale è stato il contributo apportato dagli studenti, attraverso le proprie rappresentanze studentesche (*Presidente del Coordinamento regionale CPS, rappresentante dell'Unione degli studenti UDS, rappresentante della Rete degli studenti medi RSM*), nel corso degli incontri del Tavolo operativo permanente (*Decreto prot. 233 del 16 novembre 2020*) promossi dall'USR per la Basilicata.

Gli studenti, consapevoli dell'importanza della scuola come luogo di socialità e di confronto, in cui l'incontro con i compagni e con i professori rappresenta una parte imprescindibile della loro vita studentesca, hanno sempre manifestato la volontà di svolgere la didattica in presenza.

Tra le problematiche proposte/segnalate dalle rappresentanze studentesche in occasione della ripresa delle attività didattiche in presenza nel nuovo a.s. 2020-2021: *le criticità emerse con l'esperienza della DaD, non in grado di garantire a tutti gli studenti il diritto allo studio* (in quanto non tutti sono in possesso degli strumenti tecnologici); *la necessità di un piano di trasporti urbano ed extraurbano in grado di garantire il rispetto delle norme di distanziamento sociale*; l*'individuazione di nuove strutture scolastiche con la conseguente messa in sicurezza delle stesse* (piano di edilizia scolastica); *la necessità di attivare sportelli psicologici di ascolto per la gestione degli effetti emotivi del lockdown; l'introduzione della figura del medico scolastico*; *l'individuazione - all'interno dei singoli istituti - di spazi idonei per lo svolgimento delle assemblee di istituto e per tutti gli altri momenti di partecipazione studentesca; la convocazione di apposite Conferenze Comunali dei servizi con il coinvolgimento di tutte le istituzioni.*

## IV. Conclusioni

La situazione in cui la scuola si è trovata a dover lavorare durante il lockdown, estrema sotto diversi aspetti, è diventata inevitabile occasione di riflessione e dibattiti sul modo di fare didattica ed attivare forme di DaD. Nel mese di novembre 2020 l'USR per la Basilicata, sulla base dei dati risultanti dai monitoraggi e nell'intento di fare il punto critico sull'esperienza vissuta della DaD (*su quello che ha fatto emergere, cosa abbiamo imparato, cosa dobbiamo correggere, sulle opportunità e le strategie da adottare, su come è stata vissuta dalla comunità educante lucana*), ha organizzato, in modalità webinar, due importanti tavole rotonde con autorevoli esperti[1].

A guidare la riflessione, in un confronto di idee e prospettive con studenti e genitori, sulle potenziali interazioni tra tecnologie digitali e strategie di apprendimento: **Barbara Bruschi** dell'Università di Torino, **Stefano Moriggi** storico e filosofo della scienza dell'Università di Milano Bicocca, **Gino Roncaglia** professore associato presso l'Università Roma Tre, **Maria Ranieri** Professore Associato di Didattica Generale e Pedagogia Speciale presso l'Università degli Studi di Firenze, **Roberto Maragliano** Pedagogista già Professore ordinario all'Università Roma Tre, **Mario Pireddu** Professore Associato di Didattica, pedagogia speciale e ricerca educativa presso l'Università degli Studi della Tuscia. A moderare i lavori **Luigi Catalani**, bibliotecario wikimediano, docente a contratto del Laboratorio di tecniche e strategie per la comunicazione professionale presso l'Università degli Studi della Basilicata nonché componente del "*Gruppo di supporto per la didattica e la formazione a distanza legata all'emergenza Coronavirus*".

I webinar sono stati un'importante occasione di riflessione per ascoltare i diversi punti di vista ma anche per evidenziare la complessità delle questioni trattate con la DaD e gettare le basi per le azioni da svolgere con l'attivazione della DDI nel nuovo a.s. 2020/21.

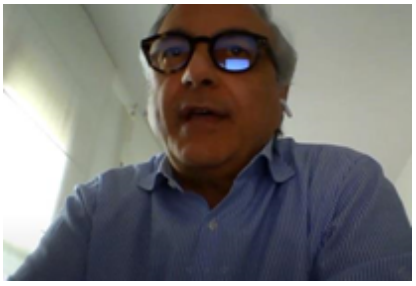
Dall'analisi dei dati complessivi, emerge che tutte le componenti della comunità scolastica (D.S., Docenti, Studenti e Famiglie) hanno *valutato positivamente l'esperienza della DaD*, con percentuali che si discostano poco nei diversi ordini scolastici (fig. 2-6). La DaD è stata certamente un'esperienza di emergenza e senza precedenti, ma che non ha colto impreparata la scuola di Basilicata. La politica di innovazione digitale e il lavoro svolto nel corso degli anni dall'USR, i numerosi investimenti pubblici - nazionali e regionali - fatti in

[1] Di seguito il link agli eventi: 13 Novembre 2020 e 20 Novembre 2020

questo ambito, le attività di supporto e formazione messe in atto (*distretto scol@stico 2.0, cicli di Webinar etc.*), hanno dato i loro frutti. In questo momento storico particolarmente difficile, le scuole della Basilicata hanno dimostrato infatti, fin da subito, una straordinaria resilienza. Alcune buone pratiche già consolidate nel contesto scolastico lucano (soprattutto nelle scuole più innovative) e il più ampio coinvolgimento dell'intera comunità educante nell'offrire esperienze di mutuo aiuto e di formazione "*peer to peer*", sono stati fondamentali, specialmente nella prima fase dell'emergenza. Oltre al supporto prezioso fornito dalle figure degli Animatori Digitali e del Team per l'innovazione digitale, un ruolo importante per la formazione, l'aggiornamento e l'accompagnamento dei docenti è stato svolto *dall'Équipe formativa territoriale* (ciclo di 6 webinar nel periodo marzo-aprile 2020) e dalla scuola "*Future Labs"* istituita presso l'Istituto Comprensivo "Torraca" di Matera (n. 18 percorsi formativi per docenti, in modalità webinar, dal 12 ottobre al 30 novembre 2020).

L'emergenza COVID-19, una sfida per tutti, ha trasformato la tecnologia da un'opzione a una necessità e sta cambiando il modo di fare lezione rispetto a quello tradizionale.

Nonostante le limitazioni e criticità ampiamente riportate nelle pagine precedenti, la DaD non è stata solo una parentesi di "didattica emergenziale", ma ha evidenziato delle potenzialità importanti per costruire la scuola del futuro. È ragionevole ritenere che tutto quello che stiamo vivendo avrà conseguenze sulle metodologie e pratiche didattiche quotidiane, ma è anche vero che potrebbe trasformarsi, una volta ritornati in presenza, in opportunità per rilanciare una vera politica di innovazione didattica e digitale nella scuola. L'emergenza sanitaria per la scuola, da "problema" può trasformarsi in occasione da saper cogliere e dove tutti siamo chiamati a riflettere.



***Pasquale Francesco Costante***

*pasquale.costante@posta.istruzione.it*

*https://www.utsbasilicata.it/*

*Dal 2004 Responsabile dell'Ufficio Tecnico di Coordinamento Regionale per la sicurezza nelle istituzioni scolastiche presso USR Basilicata. Dal 2009 Referente PNSD, Responsabile del Distretto Scol@stico 2.0, componente del Gruppo di Coordinamento della Regione Basilicata per l'implementazione delle azioni previste dal "Piano Agenda Digitale nelle scuole". Coordinatore Gruppo di supporto per la didattica e la formazione a distanza legata all'emergenza Coronavirus in Basilicata (Decreto D.R. n.72 del 9 aprile 2020). Componente del Tavolo di lavoro permanente regionale (Decreto D.R.233 del 16 novembre 2020). Componente della Task Force per le emergenze educative.*